

Lanciato nel 40° dell'aggressione hitleriana contro l'URSS

Appello di Breznev al dialogo Sul POUF toni di nuovo duri

Al discorso del presidente sovietico ha fatto eco un analogo sollecito di Brandt in procinto di partire per Mosca - La «Pravda» accusa la NATO di voler cambiare gli equilibri in Europa

Appoggio ungherese agli sforzi polacchi

Dal nostro inviato VARSAVIA - Il primo segretario del POUF, Stanislaw Kania, ha ricevuto lunedì due ospiti stranieri: l'ungherese Janos Berecz, membro del CC e responsabile della Sezione rapporti internazionali del POUF...

Lettera di Kadar a Kania - Rialzano intanto la voce i gruppi conservatori Scarseggiano i generi alimentari

Le dichiarazioni di Kadar a Kania, in modo conciliante, non servono all'unità del partito e ad avere parlato di «generalizzazione di alcuni giudizi non fondati». La nuova presa di posizione del «Forum» sembra ora quasi una sfida all'intero Ufficio politico.

Serie le difficoltà negli approvvigionamenti

Il giornale d'altra parte interpreta a modo suo il fatto che i conservatori di Varsavia, «Rzeczniosc» ed hanno scelto il rinnovamento e non la prova di forza che una politica del POUF diversa dall'attuale sicuramente proporzionerebbe.

re le difficoltà di approvvigionamento. Voci incontrollate sostengono che i negozi restano vuoti e le file per comprare qualcosa (non solo generi alimentari, ma detersivi, saponi, sigarette e persino vodka) si moltiplicano e si allungano perché i prodotti non vengono volutamente messi in vendita.

Una serie di cifre pubblicate ieri dai giornali in realtà danno un quadro drammatico delle riserve alimentari esistenti. Valga per tutte quella sulla carne: di fronte ad un fabbisogno minimo di 65.000 tonnellate, la disponibilità è di meno di 30.000 tonnellate, per cui non si riescono neppure a garantire le razioni della tessera.

La situazione, a quanto si prevede, potrebbe divenire esplosiva. Già i lavoratori di dieci miniere hanno minacciato, se non miglioreranno le forniture alimentari, di bloccare l'invio del carbone fuori della Slesia.

La Prava attacca invece i paesi occidentali accusandoli di interferire negli affari interni della Polonia e di tentare «la paura e la sfiducia istigando certi elementi in Polonia a commettere azioni antisovietiche e ad attaccare i legami di alleanza del paese all'interno del Patto di Varsavia».

Non a caso, commentando le elezioni francesi molti dirigenti jugoslavi avevano espresso la speranza che Mitterrand affermasse una nuova tendenza in Europa, e soprattutto aiutasse una ripresa dell'iniziativa dell'eurocomunismo verso la Jugoslavia.

Non a caso, commentando le elezioni francesi molti dirigenti jugoslavi avevano espresso la speranza che Mitterrand affermasse una nuova tendenza in Europa, e soprattutto aiutasse una ripresa dell'iniziativa dell'eurocomunismo verso la Jugoslavia.

Arturo Barioli

MOSCA - Mentre Breznev rivolge un accorato appello ad azioni di pace, l'immediato inizio di seri negoziati tra USA e URSS sul problema degli euromissili è chiesto dal presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt in una intervista che appare oggi sulla Literaturnaya Gazeta.

Ma il presidente sovietico, che è in atto un serio miglioramento della situazione internazionale e ritiene che l'unica via per fermare la corsa agli armamenti sia appunto quella di cominciare immediatamente seri negoziati tra le due grandi potenze che portino ad una riduzione e non ad un aumento degli armamenti delle due parti.

Malgrado le esecuzioni e gli arresti - che segnano una brusca svolta nella situazione interna iraniana - continuano in molte località le manifestazioni di sostegno di Bani Sadr, che spesso danno luogo a scontri con i «pasdaran» (guardiani della rivoluzione) e con gli «hezbollahi» (gli attivisti del partito di Dio).

Se l'analisi preoccupata della situazione e l'appello a trattative immediate concordate da parte di Brandt e Breznev, tutt'altro che accorato, ha fatto pubblicare ieri sui giornali della Pravda il giornale del governo sovietico usa toni duri contro il POUF.

Se l'analisi preoccupata della situazione e l'appello a trattative immediate concordate da parte di Brandt e Breznev, tutt'altro che accorato, ha fatto pubblicare ieri sui giornali della Pravda il giornale del governo sovietico usa toni duri contro il POUF.

Se l'analisi preoccupata della situazione e l'appello a trattative immediate concordate da parte di Brandt e Breznev, tutt'altro che accorato, ha fatto pubblicare ieri sui giornali della Pravda il giornale del governo sovietico usa toni duri contro il POUF.

Romolo Cavallaro

Sempre tesa la situazione dopo il colpo di forza

Bani Sadr sarebbe ancora in Iran dove continuano le fucilazioni Gli succederà il premier Rejai?

Altri 6 giustiziati a Teheran per le manifestazioni dei giorni scorsi, scontri in varie città - Smentito l'arresto di Gotbzadeh - Minacce a chi aiuta il presidente

TEHERAN - Sono almeno trentacinque le persone fucilate in Iran nelle ultime 48 ore. Sei sono state giustiziate nella prigione di Evin la scorsa notte, in connessione con le manifestazioni e gli scontri provocati dalla destituzione di Bani Sadr.

Si è intanto messo in moto il meccanismo della successione. Il Consiglio provvisorio di presidenza, composto dal primo ministro Rejai, dal presidente del parlamento Rafsanjani e dall'ayatollah Beheshti (leader del partito integralista), ha già assunto le funzioni del capo dello Stato e si prepara ad indire entro cinquanta giorni nuove elezioni presidenziali.

Algeri - Il presidente algerino Chadli Bendjedid è partito ieri per Nairobi dove parteciperà al vertice dei capi di stato dell'Organizzazione dell'unità africana che si apre oggi pomeriggio nella capitale del Kenya.

Algeri - Il presidente algerino Chadli Bendjedid è partito ieri per Nairobi dove parteciperà al vertice dei capi di stato dell'Organizzazione dell'unità africana che si apre oggi pomeriggio nella capitale del Kenya.

Algeri - Il presidente algerino Chadli Bendjedid è partito ieri per Nairobi dove parteciperà al vertice dei capi di stato dell'Organizzazione dell'unità africana che si apre oggi pomeriggio nella capitale del Kenya.

Algeri - Il presidente algerino Chadli Bendjedid è partito ieri per Nairobi dove parteciperà al vertice dei capi di stato dell'Organizzazione dell'unità africana che si apre oggi pomeriggio nella capitale del Kenya.

Algeri - Il presidente algerino Chadli Bendjedid è partito ieri per Nairobi dove parteciperà al vertice dei capi di stato dell'Organizzazione dell'unità africana che si apre oggi pomeriggio nella capitale del Kenya.

TEHERAN - Sono almeno trentacinque le persone fucilate in Iran nelle ultime 48 ore. Sei sono state giustiziate nella prigione di Evin la scorsa notte, in connessione con le manifestazioni e gli scontri provocati dalla destituzione di Bani Sadr.

Si è intanto messo in moto il meccanismo della successione. Il Consiglio provvisorio di presidenza, composto dal primo ministro Rejai, dal presidente del parlamento Rafsanjani e dall'ayatollah Beheshti (leader del partito integralista), ha già assunto le funzioni del capo dello Stato e si prepara ad indire entro cinquanta giorni nuove elezioni presidenziali.

Algeri - Il presidente algerino Chadli Bendjedid è partito ieri per Nairobi dove parteciperà al vertice dei capi di stato dell'Organizzazione dell'unità africana che si apre oggi pomeriggio nella capitale del Kenya.

Algeri - Il presidente algerino Chadli Bendjedid è partito ieri per Nairobi dove parteciperà al vertice dei capi di stato dell'Organizzazione dell'unità africana che si apre oggi pomeriggio nella capitale del Kenya.

Algeri - Il presidente algerino Chadli Bendjedid è partito ieri per Nairobi dove parteciperà al vertice dei capi di stato dell'Organizzazione dell'unità africana che si apre oggi pomeriggio nella capitale del Kenya.

Algeri - Il presidente algerino Chadli Bendjedid è partito ieri per Nairobi dove parteciperà al vertice dei capi di stato dell'Organizzazione dell'unità africana che si apre oggi pomeriggio nella capitale del Kenya.

Algeri - Il presidente algerino Chadli Bendjedid è partito ieri per Nairobi dove parteciperà al vertice dei capi di stato dell'Organizzazione dell'unità africana che si apre oggi pomeriggio nella capitale del Kenya.

Palme continua a Baghdad la sua missione di pace

BAGHDAD - L'inviato speciale dell'ONU, l'ex-premier svizzese Olof Palme è arrivato lunedì sera a Baghdad proveniente da Teheran per proseguire il suo tentativo di mediazione nel conflitto che da nove mesi oppone l'Irak all'Iran.

Gli scrittori condannano l'esecuzione di Soltanpur

ROMA - La segreteria del Sindacato nazionale scrittori italiani ha dichiarato la propria condanna per la fucilazione del poeta Soltanpur, dicendosi «contata di esprimere il suo dolore per la morte di un uomo di cultura democratica del nostro Paese per ogni forma di barbarie politica, che si libera confronto delle idee e delle posizioni sostituisce la violenza repressiva».

Un appello del CUDI

ROMA - Di fronte alle notizie di esecuzioni di oppositori in Iran, il CUDI (Comitato unitario per la democrazia nell'Iran) ha rivolto un appello alla solidarietà al parlamento europeo contro quella che definisce «una offesa alla civiltà e alla comunità internazionale, ai partiti politici democratici e alle centrali sindacali progressiste, agli uomini di cultura dell'Italia repubblicana e di tutto il mondo».

Una protesta della FUSII

ROMA - La FUSII (Federazione degli uni degli studenti iraniani in Italia) in un suo comunicato, afferma che «l'opinione pubblica democratica e progressista italiana non può disinteressarsi dell'Iran» e sollecita la solidarietà delle forze politiche e sindacali democratiche contro la gestione autoritaria del potere coperta dal fondismo repressivo e contro la repressione esercitata nei confronti di «intellettuali, scrittori e poeti che hanno già subito il carcere e le torture durante la dittatura dei Pahlavi».

Ne discuterà il «vertice» del 29 e 30 giugno

Finanziamenti CEE a Varsavia

Dal nostro inviato LUSSEMBURGO - Una conferenza internazionale per una soluzione politica della crisi in Afghanistan potrebbe tenersi nel prossimo autunno, articolata in due fasi distinte: la prima dedicata all'esame delle interferenze esterne e la seconda alla situazione interna del paese.

CEE e avrebbe trovato accoglienze favorevoli da parte degli altri ministri. L'argomento andrà ad aggiungersi ai molti che già figurano sull'agenda della riunione dei capi di Stato e di governo che si terrà a Lussemburgo il 29 e 30 giugno.

Al consiglio, dedicato in prevalenza a preparare il vertice della prossima settimana, è tornata in discussione la situazione in Polonia; si è esaminata soprattutto la richiesta di un aiuto finanziario di circa 500 miliardi di lire avanzata dal governo polacco all'Italia, alla Francia, alla Germania Federale e alla Gran Bretagna, per far fronte «a momentanee difficoltà di tesoreria».

La Prava attacca invece i paesi occidentali accusandoli di interferire negli affari interni della Polonia e di tentare «la paura e la sfiducia istigando certi elementi in Polonia a commettere azioni antisovietiche e ad attaccare i legami di alleanza del paese all'interno del Patto di Varsavia».

Non a caso, commentando le elezioni francesi molti dirigenti jugoslavi avevano espresso la speranza che Mitterrand affermasse una nuova tendenza in Europa, e soprattutto aiutasse una ripresa dell'iniziativa dell'eurocomunismo verso la Jugoslavia.

Arturo Barioli

Belgrado all'URSS: rilanciamo la sicurezza europea

Una lettera del presidente Krajger a Breznev - «Di Polonia discutiamo solo con i polacchi»

Dal nostro corrispondente BELGRADO - Sempre più preoccupata per la pace e la distensione la Jugoslavia si è fatta ieri portatrice di una iniziativa internazionale per le sorti della conferenza di Madrid.

capitale hanno fatto sapere che in esso le autorità di Belgrado, oltre a riferirsi in modo esplicito e concreto ai problemi della distensione in Europa, esprimono profonda preoccupazione e allarme per il continuo deteriorarsi della situazione internazionale.

L'iniziativa, che ha anche il significato di un rilancio della proposta di compromesso presentata da tempo a Madrid dal gruppo dei paesi non allineati e neutrali, segue di pochi giorni i colloqui che i vertici della diplomazia jugoslava hanno avuto in alcune capitali europee ed in patria: il ministro degli esteri Vrhovec si è recato a Parigi e a Londra, il premier norvegese è partito ieri da Belgrado dove il mese scorso era giunto anche Willy Brandt.

messaggio potrebbe essere inviato anche al presidente Ronald Reagan in occasione del 2 luglio prossimo, festa nazionale americana. Per domani inoltre è stata convocata una conferenza stampa riservata ai giornalisti stranieri accreditati a Belgrado, di Milos Mirkic, membro della presidenza della Lega, appunto sui problemi internazionali.

Non a caso, commentando le elezioni francesi molti dirigenti jugoslavi avevano espresso la speranza che Mitterrand affermasse una nuova tendenza in Europa, e soprattutto aiutasse una ripresa dell'iniziativa dell'eurocomunismo verso la Jugoslavia.

Non a caso, commentando le elezioni francesi molti dirigenti jugoslavi avevano espresso la speranza che Mitterrand affermasse una nuova tendenza in Europa, e soprattutto aiutasse una ripresa dell'iniziativa dell'eurocomunismo verso la Jugoslavia.

Non a caso, commentando le elezioni francesi molti dirigenti jugoslavi avevano espresso la speranza che Mitterrand affermasse una nuova tendenza in Europa, e soprattutto aiutasse una ripresa dell'iniziativa dell'eurocomunismo verso la Jugoslavia.

Silvio Trevisani

Incidenti a Berlino-ovest per le case occupate

BONN - Tensione a Berlino Ovest dopo la chiusura di un edificio occupato e la perquisizione di altri quattro, seguiti dalla polizia su mandato della magistratura.

L'Indonesia condannata per l'occupazione di Timor

LISBONA - Per aver invaso ed essersi annessa con la forza Timor Orientale, ex colonia portoghese nell'Oceania, l'Indonesia è colpevole di violazioni della dichiarazione universale del diritto dei popoli alla autodeterminazione.

Italiano fermato dai militari boliviani

LA PAZ - Un giovane italiano, Piergiuseppe Cumineti, che in Bolivia prestava servizio di volontario civile, è stato fermato a La Paz da agenti di sicurezza del regime militare boliviano.

Reagan rinvia a marzo il nuovo negoziato SALT

NEW YORK - Gli Stati Uniti hanno rinviato fino al marzo del prossimo l'inizio di nuovi negoziati con l'Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti strategici (SALT).